

L'UDC pensa in grande

Pubblicato: Sabato 15 Marzo 2003

«La diaspora democristiana è finita, con l'UDC è possibile ricostruire una nuova classe dirigente fondata sui valori cristiani » così ha aperto oggi pomeriggio il primo congresso cittadino Domenico Zambetti, segretario regionale del partito e consigliere regionale. Gli obiettivi del nuovo soggetto politico sono la ricostruzione e la partecipazione.

«L'intenzione – conferma il segretario cittadino Giuseppe Zingale – è quella di ricostruire una base solida a livello locale e provinciale. Vogliamo tornare a contare nell'esecutivo della città e non essere semplicemente parte della coalizione. Resta inalterata la nostra lealtà alla CDL ma chiediamo più spazio, rivendichiamo un ruolo più attivo. Per noi oggi è un giorno importante, un punto di partenza».

Il partito che utilizza come simbolo lo scudo crociato (di democristiana memoria) vuole quindi ripartire dalla provincia ispirandosi a un modello federale dove l'autonomia e l'omogeneità politica siano le linee guide dell'attività.

«Noi non sgomitiamo per occupare poltrone ma vogliamo che il nostro patrimonio di ideali e di cultura sia al servizio di un progetto solido per Busto – conclude Zingale – il mio auspicio è un maggior coinvolgimento dell'UDC all'interno dello scenario politico istituzionale e lavoreremo affinché nel nostro partito ci sia posto per chi ha idee, programmi e iniziative; il nostro è un partito aperto alla partecipazione democratica».

Tra i presenti, oltre alla autorità cittadine, anche l'onorevole Luca Volontè e il vice ministro ai trasporti Tassone.

L'UDC non vuole rincorrere il modello del partito-movimento ma vuole tornare a piantare radici sul territorio, tornando ad usare gli strumenti cari alla dottrina sociale della Chiesa per far breccia di nuovo all'interno della comunità bustese.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it